



C I S L  
L O M B A R D I A

# ASSEMBLEA PROGRAMMATICA ORGANIZZATIVA



**Politiche Organizzative**

(Stanislao Perego)

Sirmione del Garda • 20 e 21 ottobre 2003

## POLITICHE ORGANIZZATIVE

Questa comunicazione tratterà gli aspetti della politica organizzativa, con particolare riguardo al livello regionale.

I profondi cambiamenti sul piano economico-politico e sociale hanno inciso e incidono non solo sul versante dell'azione contrattuale del sindacato ma anche su quello organizzativo.

La riforma del sistema istituzionale, (che assegna poteri esclusivi di livelli decentrati "in primis" alle Regioni), le nuove forme del M.d.L. e dell'O.d.l. (sia nel privato che nella pubblica amministrazione), le nuove sfide sul versante della bilateralità e dell'innovazione del sistema contrattuale (che come CISL vogliamo rafforzando il 2° livello) sono novità che ci impongono di adeguare e innovare i contenuti della nostra azione negoziale-concertativa per tutelare le condizioni dei lavoratori e dei pensionati. Allo stesso tempo ci chiamano a ripensare e ripuntualizzare (adeguando il modo di lavorare), il nostro modello organizzativo, i compiti, le responsabilità tra i diversi livelli dell'organizzazione, per sostenere la nostra strategia, per accrescere il nostro livello di rappresentatività.

La Cisl, per adeguare le proprie strategie ed i modelli organizzativi, ha la necessità di realizzare una "rinnovata Confederalità". Ciò significa:

- Una diversa e più ampia partecipazione delle categorie all'attività dei livelli orizzontali;
- Nuove sinergie fra unione regionale e federazioni di categoria e fra unioni territoriali e categorie;
- Una flessibilità organizzativa a livello territoriale allo scopo di cogliere le specificità locali;
- Il decentramento di ruoli e funzioni dal livello nazionale a quelli regionali e territoriali, sia nell'ambito orizzontale/verticale sia in quello degli Enti e Associazioni in una vera logica di sussidiarietà;
- Una diversa ripartizione delle risorse a favore di tutto ciò, riaffermando il modello CISL, che vede il ruolo insostituibile delle categorie e la centralità del territorio.

La Cisl Regionale, sempre più, dovrà svolgere un'azione concertativa e negoziale nei confronti dei livelli istituzionali e datoriali, è necessario pertanto che gli organismi dirigenti divengano luogo di promozione e di sintesi del nostro agire.

Allo scopo di rafforzare l'azione negoziale e organizzativa come Unione Regionale stiamo ripensando alla funzionalità e al modello operativo dei dipartimenti regionali, anche con l'obiettivo di svolgere funzioni di supporto alle categorie e ai territori.

Per far questo è necessario ripensare l'apparato regionale, la strumentazione in essere, la metodologia di lavoro fra l'unione regionale e le altre strutture dell'organizzazione. Questo progetto lo stiamo elaborando in collaborazione con una consulenza esterna: appena definito verrà discusso e valutato dall'Esecutivo Regionale.

Sul versante più direttamente organizzativo, la Cisl regionale assume la responsabilità di:

- Realizzare un osservatorio permanente delle RSU, costituendo una banca dati regionale, coinvolgendo le categorie regionali e favorendo la costituzione dell'archivio delle RSU a livello territoriale;
- Realizzare un modello di rilevazione dell'andamento del tesseramento che permetta periodicamente una lettura dei risultati, non solo quantitativamente e amministrativamente, ma anche qualitativamente. Anche in questo caso è necessario il supporto delle categorie regionali e la realizzazione a livello dell'UST dell'anagrafe degli iscritti;
- Costituire un osservatorio dell'andamento congiunturale dell'industria lombarda con rilevazioni semestrali.
- Sostenere e coordinare progetti di solidarietà fra e per le strutture a favore del proselitismo, partendo dall'esperienza dello scorso anno realizzata tra unione regionale e categorie regionali (delega INAS);
- Attivare sperimentazioni intercategoriale con delega di iscrizione multicategoriale in quelle realtà lavorative ove per effetto di scorpori e appalti sono presenti diverse categorie; verificando la possibilità di sperimentare l'istituzione di un Responsabile Organizzativo Intercategoriale da individuare tra i delegati CISL della categoria più rappresentativa;
- Predisporre, in accordo con le unioni territoriali, le categorie regionali e il "sistema dei servizi", entro l'autunno di ogni anno, la programmazione per la campagna di proselitismo - di "Marketing" - della Cisl per l'anno successivo.

Questo modo di operare chiediamo venga assunto anche a livello nazionale, allo scopo di superare campagne a "spot" senza un comune denominatore e programmazione: vedi (tesseramento, festa Cisl, Cisl incontro - Caaf, Inas Day ecc.);

- Predisporre uno studio sul sistema di “comunicazione” esterna ed interna all’organizzazione, oggi molto frammentato e costoso, che permetta di realizzare un’informazione più puntuale ed efficace.
- Effettuare verifiche ispettive in ordine al riparto automatico e la gestione dei conti correnti ciechi.

## **Assetti Territoriali**

Relativamente agli assetti territoriali nella nostra regione, dopo le decisioni assunte dal C.G. Regionale, le assemblee organizzative dei territori di Magenta, Varese e Ticino Olona hanno approvato un documento comune ove si assume la decisione di realizzare la fase di aggregazione entro l’estate 2004, così da svolgere il prossimo congresso nei 2 nuovi assetti territoriali di: Magenta-Lignano e Varese.

Nelle assemblee organizzative di alcune strutture è stato richiesto di ripensare l’unico territorio a scavalco fra 2 province rimasto: La Vallecamonica-Sebino. La Segreteria procederà, così come fatto in passato, ad aprire una fase di verifica e consultazione con le strutture regionali di categoria e con l’Ust della Vallecamonica e quelle interessate per valutare il livello di tenuta e le prospettive di crescita della nostra organizzazione.

In riferimento alla definizione istituzionale della Città Metropolitana l’Unione Regionale istituirà un gruppo di lavoro con la partecipazione dei territori coinvolti al fine di individuare forme e modalità di rappresentanza.

## **Assetti Categoriali**

La riforma del sistema contrattuale, con il rafforzamento del 2° livello, prevedendo la contrattazione a livello territoriale che la CISL sostiene, la polverizzazione del tessuto produttivo dell’organizzazione del lavoro, sia nel settore privato che quello pubblico, la necessità di una maggiore incisività nell’azione di proselitismo, ci impongono di definire entro il Congresso, con chiarezza, il disegno finale per il rafforzamento del ruolo contrattuale e organizzativo della CISL e quindi realizzare gli accorpamenti funzionali a tali obiettivi.

In questo quadro un passo in avanti crediamo possa essere, quello di affrontare il nodo della rappresentanza categoriale nei comparti energia, dei sistemi dei servizi a rete e di quanti operano nei servizi socio-assistenziali alla persona.

A livello lombardo, a giudizio della segreteria, è possibile aprire una fase di riflessione e di possibili sperimentazioni territoriali coinvolgendo le categorie interessate (Flaei, Femca e Fps/Fisascat).

## **Artigianato**

L'Unione Regionale è impegnata a sostenere e sviluppare l'Associazione CISL dell'artigianato ai diversi livelli dell'organizzazione, al fine di: migliorare le condizioni dei lavoratori, sviluppare il sistema della bilateralità, la contrattazione di 2° livello, aumentare la sua rappresentanza in questo settore.

## **Alai**

Il consolidamento dell'esperienza dell'Alai, la rappresentanza nei nuovi lavori e le tutele contrattuali e sociali delle lavoratrici e dei lavoratori, è un obiettivo dell'insieme dell'organizzazione.

Il numero crescente di iscritti (3000 in Lombardia, 16000 nazionali) il suo ruolo nel sistema bilaterale e nella contrattazione pongono, però, la necessità di rivedere l'attuale assetto funzionale dell'associazione.

Va ridefinito lo statuto dell'associazione:

- Prevedendo: la partecipazione degli iscritti e delegati alla vita dell'ALAI;
- La costituzione di Coordinamenti Regionali, coinvolgendo i delegati ed i responsabili Territoriali.

Vi è la necessità di rafforzare il rapporto Alai/Categorie e Alai/Clacs/Vgc, mediante stipule di convenzioni specifiche.

Infine vanno individuate forme per permettere agli iscritti Alai la partecipazione ai Congressi, ovviamente attraverso le categorie.

## **Fnp**

La Fnp ha da tempo assunto un ruolo preminente sui temi del Welfare e della promozione di politiche che coinvolgono la popolazione anziana. Dobbiamo passare al consolidamento e alla valorizzazione di questa esperienza.

Pertanto è necessario prevedere la costituzione di coordinamenti tra Unione Regionale e Fnp e tra unioni territoriali e federazioni pensionati territoriali con l'allargamento, a seconda delle materie in discussione, ad altre categorie, quali sedi permanenti di confronto per uno sviluppo sinergico delle rispettive

potenzialità riguardanti la vertenzialità territoriale dello stato sociale, i servizi ed i progetti di proselitismo finalizzati al rafforzamento dell'organizzazione. I coordinamenti dovranno trovare una loro formale legittimazione e regolamentazione nell'organizzazione.

Concordiamo con il documento nazionale, dove si riconosce la legittimità delle richieste della Fnp sulla rappresentanza negli organismi individuando soluzioni di garanzia per tutti.

## **Donne**

L'accresciuta presenza femminile nel mondo del lavoro, la spinta innovativa delle differenze di genere, con tutto ciò che questo significa nel lavoro e nella società, interrogano e impongono all'insieme della Cisl attenzione non solo ai contenuti contrattuali ma al modo stesso di fare e di essere organizzazione.

La Cisl Lombardia ritiene necessario perseguire l'obiettivo di rafforzare la presenza femminile negli apparati e nei gruppi dirigenti.

Per realizzare tale obiettivo è necessario: un approccio culturale diverso nell'organizzazione, diffondere i coordinamenti donne, favorire una maggiore partecipazione femminile alle attività, sviluppare un'adeguata politica formativa e riflettere sull'attuale modo di lavorare nell'organizzazione al fine di sperimentare modelli diversi.

L'USR si impegna ad incrementare il Fondo Borse di Studio e a sostenere le modifiche che si rendessero necessarie allo statuto o al regolamento per favorire l'ingresso delle donne nelle segreterie.

## **Risorse**

Il problema delle risorse è un elemento fondamentale per l'attività contrattuale e di rappresentanza per la nostra organizzazione

Le prime risorse sono il proselitismo e i delegati/e. I delegati sono una risorsa determinante per la Cisl.

Dalle Assemblee Territoriali e di Categoria è emerso un elemento che chiama l'insieme dell'organizzazione a riflettere. E' quello relativo alla difficoltà di molte realtà ad individuare candidati per le liste R.S.U.

Questo ci impone di pensare e progettare anche una “formazione d’ingresso e di senso” per i giovani e non solo, alla “Formazione continua” per delegati e dirigenti.

In questo contesto tutta l’organizzazione è impegnata a sostenere il rinnovo delle RSU nella scuola e nelle poste.

Obiettivo primario è accrescere le entrate dirette, agendo sul proselitismo con delega. Le eventuali adesioni con pagamento diretto, pur restando una eccezione, dovranno essere validate da una ricevuta formale, anche in previsione della certificazione degli iscritti.

Un ulteriore elemento sul versante delle risorse disponibili sta nell’ampliamento dei diritti sindacali.

L’attuale ripartizione delle quote sindacali tra i livelli non tiene conto dei costi di sindacalizzazione (turn-over parcellizzazione della forza lavoro) e delle risorse derivanti dai distacchi retribuiti o dalle quote servizio. E’ necessario pertanto procedere ad una verifica della percentualizzazione della contribuzione in atto per poi definire un riequilibrio dell’attuale ripartizione.

Vi è la necessità di ripensare l’attuale modello di ripartizione delle risorse, comprese quelle delle aspettative retribuite e delle quote servizio, attraverso la definizione dei parametri certi e trasparenti che privilegino il livello territoriale.

E’ necessario attuare quanto già deliberato dall’organizzazione in materia di:

- Decentramento delle risorse
- Riparto automatico delle risorse con conti correnti ciechi a livello territoriale di tutte le categorie
- Anagrafe degli iscritti
- Deroghe al conto corrente cieco territoriale devono essere decise dall’esecutivo confederale.

Un efficace utilizzo delle risorse passa anche attraverso una politica organizzativa sinergica che permetta una razionalizzazione delle spese a tutti i livelli dell’organizzazione, attivando forme consortili orizzontali o verticali, ottenendo così economie di scala, liberando risorse per l’attività politico-sindacale.

## **Concludendo**

Dei temi elencati alcuni non hanno bisogno di ulteriori decisioni, salvo l'applicazione concreta: già sono chiare le titolarità nello statuto e nel regolamento.

Per altri, le soluzioni sono affidate ai lavori dell'assemblea nazionale nel cui ambito la Cisl lombarda sosterrà quanto verrà deciso in questi due giorni, con la speranza che l'intera organizzazione condivida la nostra esigenza.

Sappiamo che rimangono materie che realisticamente vedono posizioni diverse all'interno delle strutture dell'Organizzazione, con l'impossibilità di scelte definitive a breve: non verremo meno dal sostenerle sia pure con spirito fortemente costruttivo ed unitario. Fare sintesi fra diversi è lo sforzo più alto nel fare politica: ma è pur vero che la politica è l'arte del possibile.